

RASSEGNA STAMPA CGIL FVG – martedì 13 maggio 2025

Gli articoli di questa rassegna, dedicata prevalentemente ad argomenti locali di carattere economico e sindacale, sono scaricati dal sito internet dei quotidiani indicati. La Cgil Fvg declina ogni responsabilità per i loro contenuti

ATTUALITÀ, REGIONE, ECONOMIA, CRONACA (pag. 2)

Fedriga: «Non voterò ai referendum» (Piccolo)

Riccardi: la chirurgia oncologica rientra tutta nella sanità pubblica (Piccolo)

Assistenza domiciliare, sarà più facile dopo le dimissioni avere le cure a casa (Gazzettino)

CRONACHE LOCALI (pag. 5)

Landini va all'Electrolux per incontrare gli operai. Un passaggio alla Cittadella (Gazzettino Pn)

Cartiera Fedrigoni, il fatturato oltre i due miliardi: crescita del 15% (Gazzettino Pordenone)

Case Ater, nuovo bando. Previste 2 mila domande (M. Veneto Udine)

Perizia per chiarire la dinamica. Oggi l'ultimo saluto a Straulino (M. Veneto Udine)

Il sindaco accelera sulle fusioni: «Ora l'acqua, presto anche Gea» (M. Veneto Pordenone)

La Giornata dell'infermiere: «Colleghi in fuga per stress» (Piccolo Trieste)

Il Darus presenta ricorso al Tar contro il passaggio al Comune (Piccolo Gorizia-Monfalcone)

Un disegno di legge per valorizzare la scritta "W l'Italia" sul monte Sabotino (Piccolo Go-Monf)

«Contro il Darus atto di forza devastante» (Piccolo Gorizia-Monfalcone)

Nasce a Turriaco la filiale Bofrost. Pronti sette nuovi posti di lavoro (Piccolo Gorizia-Monf)

Fedriga: «Non voterò ai referendum» (Piccolo)

Valeria Pace - Si aggiunge un nuovo sponsor del fronte dell'astensione per i referendum dell'8 e 9 giugno: Massimiliano Fedriga. Il presidente della Regione non fa campagna attivamente a favore del non andare a votare ma, ha annunciato, rispondendo a una domanda dei giornalisti a margine del convegno sulla cybersicurezza, che lui non si recherà alle urne. «Ognuno sceglie liberamente. Però non andrò a votare», ha affermato. E così piovono critiche dal Pd con la segretaria regionale Caterina Conti che accusa il governatore di favorire «l'avanzata del disinteresse e dell'antipolitica tra i cittadini» e il capogruppo dem in Consiglio regionale Diego Moretti che parla di un atteggiamento che alimenta la «sfiducia nella politica».

«Io andrò a votare perché partecipare è sempre importante – sottolinea Conti –. Rammarica che un presidente di Regione, nelle istituzioni da oltre vent'anni, non la pensi allo stesso modo e con il suo esempio inviti a disertare le urne. Al di là delle opinioni personali di ciascuno sul referendum chi ricopre cariche istituzionali dovrebbe ricordare ai cittadini che votare non è soltanto un diritto ma soprattutto un dovere». Moretti aggiunge: «Dall'iniziale silenzio dei livelli nazionali agli appelli di questi giorni per l'astensione sui referendum, la destra nelle istituzioni sta dando il peggio di sé. Chi, come il presidente della Regione, invita di fatto all'astensione, scelta che sui referendum è legittima, dà un pessimo esempio istituzionale ai cittadini. Poi, però, Fedriga e i suoi adepti non si lamentano se i cittadini hanno sempre più sfiducia nella politica e si presentano sempre di meno ai seggi».

Insomma, a livello locale si replica quanto accaduto nei giorni scorsi a livello nazionale, con la polemica scoppiata attorno alla frase del presidente del Senato Ignazio La Russa: «Farò propaganda affinché la gente stia a casa». «È gravissimo che la destra continui a incoraggiare l'astensione al referendum ed è indegno che lo faccia la seconda carica dello Stato», era stata la reazione della segretaria nazionale dem Elly Schlein, e Giuseppe Conte, leader pentastellato, ha invitato i cittadini ad andare in massa alle urne.

Tutto il centrodestra a livello nazionale propende per l'astensione al referendum, con l'eccezione di Noi Moderati, il cui leader Maurizio Lupi ha detto che andrà a votare per bocciare i cinque quesiti. Nel centrosinistra invece lo scenario è variegato. Italia Viva e Azione sono per il sì solo per il quesito sulla cittadinanza. Pd e Avs sono per cinque sì, mentre il M5s è per il sì, ma lascia libertà di coscienza sulla cittadinanza.

Intanto ieri i componenti dem della Commissione di vigilanza Rai hanno denunciato un «blackout informativo» sul tema dei referendum e annunciato un'interrogazione in Commissione «per sapere perché la Rai non sta facendo il suo dovere e chi ha deciso di tenere i cittadini all'oscuro».

Sul fronte referendario, sono in arrivo diversi appuntamenti in Fvg, organizzati dalla Cgil, promotrice dei 4 referendum sul lavoro. Il segretario generale Maurizio Landini sarà a Pordenone e Udine per tre assemblee giovedì prossimo. A Pordenone in mattinata incontrerà i lavoratori dell'Electrolux e della Cittadella della Salute, mentre a Udine terrà un'assemblea pubblica alle 15 al Teatro San Giorgio. A Trieste venerdì si terrà dalle 10 un'assemblea delle donne Cgil Fvg al cinema Ambasciatori di viale XX Settembre, a cui parteciperà la segretaria confederale Lara Ghiglione.

Riccardi: la chirurgia oncologica rientra tutta nella sanità pubblica (Piccolo)

Marco Ballico - «Non tutto dappertutto», ha ripetuto Riccardo Riccardi negli ultimi anni. E, adesso che c'è un piano oncologico regionale, si va avanti verso l'obiettivo: superare la frammentazione individuando centri specializzati in relazione alle diverse tipologie di operazioni.

ONCOLOGIA NEL PUBBLICO Centri, ha ribadito ieri l'assessore alla Salute in risposta a un'interrogazione dem di Manuela Celotti e Massimo Mentil, in una terza commissione impegnata sulle parti di competenza del ddl multisettoriale 47 (approvate a maggioranza), che per quel che riguarda l'oncologia sono esclusivamente della sanità pubblica. Di qui la richiesta al Policlinico Città di Udine (privato accreditato) di cessare la chirurgia senologica oncologica.

STANDARD DI SICUREZZA «Abbiamo stabilito che il privato uscirà dal perimetro degli interventi oncologici – le parole chiare di Riccardi –. Così stiamo facendo, mantenendo tempi e obiettivi del piano regionale». Per il territorio friulano, ha proseguito, «la scelta di concentrare la chirurgia oncologica in soli tre presidi pubblici di AsuFc, hub e due spoke, risponde all'esigenza di garantire qualità, sicurezza e rispetto degli standard internazionali, in particolare quelli fissati dalla Società europea dei senologi: almeno 135 interventi annui per struttura e 50 per chirurgo. Le prestazioni a più alta frequenza, come diagnosi e follow-up, continueranno invece a essere garantite localmente, vicino alle pazienti».

IL CONFRONTO CON IL POLICLINICO A fine gennaio, il presidente e ad del Policlinico di Udine Claudio Riccobon aveva chiesto un confronto con la Regione, posto che la struttura di viale Venezia nel 2024 ha centrato la soglia sugli interventi alla mammella. Ma non si torna indietro. L'esclusione della struttura, che ha peraltro comunicato l'avvio dell'iter per ottenere la certificazione Eusoma, verrà definita anche nel prossimo Accordo triennale con la sanità accreditata. «Il Policlinico non sarà contento, ma la linea è decisa – dichiara ancora l'assessore –. Se poi vorranno continuare a fare attività oncologica nel privato, hanno libertà di scelta».

LE CASE DI COMUNITÀ In una commissione in cui si è parlato pure del personale Sores (secondo Francesco Martines del Pd «restano criticità»), il presidente Carlo Bolzonello (Fp) ha riassunto da parte sua il ddl 47 come «un pacchetto di norme che mette ordine e rafforza il sistema dei servizi sociosanitari del Fvg, con interventi rivolti a cittadini, famiglie e comunità». Riccardi ha tra l'altro risposto alle sollecitazioni dell'opposizione sulle Case di comunità, rassicurando su tempistiche, regolamenti e clausole di garanzia.

I DUBBI DEI DEM I consiglieri del Pd avevano incalzato in commissione con Francesco Martines: «Le Cdc diventeranno il fulcro per la presa in carico delle situazioni di cronicità e di fragilità, quindi ci si augura che non rimangano un contenitore vuoto». Con Laura Fasiolo: «L'assistenza specialistica ambulatoriale è un elemento portante, eppure nel ddl non c'è alcun riferimento». Con Celotti: «L'adeguamento normativo al decreto ministeriale 77 arriva in ritardo, a fronte dell'apertura di 32 Cdc entro giugno 2026, cosa ovviamente impossibile».

Assistenza domiciliare, sarà più facile dopo le dimissioni avere le cure a casa (Gazzettino)

Passano in terza Commissione regionale presieduta dal pordenonese Carlo Bolzonello gli articoli che riguardano sanità e assistenza legati alla legge Omnibus che andrà in aula intorno alla fine del mese. Nel dettaglio sono stati trattati gli articoli riguardanti le disposizioni su salute, politiche sociali e disabilità. L'assessore regionale Riccardo Riccardi, ha illustrato i contenuti che riguardano principalmente modifiche e aggiornamenti alle norme, come per le funzioni di assistenza nelle case di comunità o la definizione di cure intermedie, ossia l'assistenza sanitaria tra la fase acuta ospedaliera e il rientro a casa, in residenza assistita. Vengono estese le deroghe alla sospensione della presentazione delle domande per l'ottenimento dell'autorizzazione di nuovi servizi residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità. Inoltre, modificata la possibilità di poter presentare domanda di sovvenzione per le associazioni dei Donatori di organi, di tessuti e di cellule staminali operanti nel territorio regionale. In chiusura di illustrazione, Riccardi ha anticipato i contenuti di alcuni emendamenti che saranno presentati dalla giunta Fedriga per sostenere le attività degli alcolisti in trattamento, per il benessere animale col divieto dell'utilizzo della catena o del collare a scorrimento, l'inasprimento delle sanzioni fino a 3mila euro per l'abbandono in zone isolate dei cani, per l'utilizzo di contributi per strutture assistenziali e per una migliore messa a regime dei fondi destinati per le aree di emergenza sanitaria, stralciando così la norma che pone limiti per l'approvazione del contratto collettivo nazionale di lavoro.

«Con questo provvedimento ha fatto presente Carlo Bolzonello, presidente della Commissione - aggiorniamo la legge regionale del 2019 allineando il linguaggio al decreto ministeriale, senza cambiare ciò che abbiamo già costruito e che funziona. Rafforziamo così il nostro modello di presa in carico territoriale, valorizzando le Case della Comunità e le Cure intermedie, mentre prosegue il confronto con la medicina generale per assicurare il personale necessario a rendere operative queste strutture in tutto il territorio regionale. Abbiamo già superato l'obiettivo nazionale del Pnrr sull'assistenza domiciliare ha aggiunto - con oltre 34mila persone prese in carico a casa, un risultato che ci colloca tra le regioni più avanti in Italia. Un traguardo che dimostra l'efficacia di un sistema che viene solo aggiornato nei riferimenti normativi».

«Il provvedimento ha concluso Bolzonello - prevede anche la proroga dei termini per la presentazione delle domande di accesso ai fondi destinati alle associazioni di volontariato. Sul fronte del benessere animale introduciamo il divieto dell'uso della catena per i cani e aumentiamo le sanzioni per chi maltratta o abbandona gli animali, anticipando una normativa nazionale ancora in discussione. Quanto alle risorse per il personale sanitario ci stiamo orientando per di stralciare la norma che legava i 27 milioni già stanziati ai tempi del rinnovo del contratto nazionale, per sbloccare subito queste risorse e sostenere chi lavora nei servizi più impegnativi, senza rischiare di bloccarle con nuovi vincoli burocratici».

Laura Fasiolo del Pd ha segnalato alcune imprecisioni sulle modifiche all'articolo chiedendo precisazioni sullo stato di avanzamento degli interventi del Pnrr e sul trattamento delle patologie croniche mentre Simona Liguori (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) ha sottolineato le problematiche della garanzia di continuità assistenziale a domicilio dei pazienti. «A che punto siamo con l'aiuto per le persone che hanno bisogno di cure domiciliari per ricevere farmaci specifici per la sedazione in fase perigonica?», ha chiesto. Per l'esponente di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell, è necessaria "la giusta informazione sulle fasi di redazione del regolamento che definirà le modalità e i percorsi di transizione delle strutture della nuova rete delle cure intermedie. Ldf

CRONACHE LOCALI

Landini va all'Electrolux per incontrare gli operai. Un passaggio alla Cittadella (Gazzettino Pn)

Corinna Opara - Giovedì 15 maggio doppio appuntamento a Pordenone con il segretario generale della Cgil Maurizio Landini per parlare del referendum dell'8 e 9 giugno, ormai sempre più vicino. L'iniziativa è stata organizzata dalla Cgil provinciale ed è parte della strategia comunicativa messa in atto dal sindacato, impegnato in queste settimane a sensibilizzare i cittadini riguardo al tema della partecipazione attiva in vista dell'occasione di voto.

Il primo momento di giovedì è stato fissato dalle ore 10 alle ore 11 a Porcia, nella Sala Sottomensa di Electrolux Italia, dove il sindacalista incontrerà i dipendenti dell'azienda; successivamente raggiungerà l'area antistante alla Cittadella della Salute, dove dalle ore 11.30 alle ore 13 si confronterà con il personale della struttura.

«La visita di Maurizio Landini è stata definita un mese fa e confermata grazie all'instancabile entusiasmo del segretario generale, da tempo in giro per l'Italia per intervenire sul tema commenta il segretario provinciale Cgil Maurizio Marcon . Si inserisce nella strategia comunicativa di tutta la Cgil, volta a sensibilizzare le persone riguardo alla partecipazione al referendum dell'8 e 9 giugno (cinque i quesiti: quattro sul lavoro e uno sulla cittadinanza, ndr). Ieri eravamo in piazza con i Papu, e continueremo ad essere presenti ai mercati cittadini con dei gazebo. Sabato, in piazzetta Cavour, abbiamo allestito una finta cabina elettorale con delle finte schede referendarie per proporre ai passanti degli "esercizi di voto", offrendo delucidazioni sui contenuti dei quesiti e fornendo informazioni sulle modalità di voto».

L'incontro all'Electrolux è stato pensato in quanto il «più grande stabilimento manifatturiero in città e perché spiega Marcon , oltre che con i metalmeccanici, ci sarà la possibilità di confrontarsi anche con le lavoratrici dei servizi e con le persone impiegate nella logistica: un significativo spaccato del mondo del lavoro». Alla Cittadella della Salute, invece, aggiunge il sindacalista, ci sarà la possibilità di coinvolgere i lavoratori dell'Azienda sanitaria, così come dipendenti del Comune e degli appalti (ad esempio gli addetti al barellaggio e alle pulizie). Una figura piuttosto conosciuta dal territorio pordenonese, sia per il suo ruolo di funzionario Fiom all'interno di Electrolux negli anni che furono che per le sue visite sul territorio una volta diventato segretario Fiom per i metalmeccanici, quello di Maurizio Landini è atteso come «felice ritorno». «Se il tuo capo ha certezze, perché tu devi vivere alla giornata?» è uno dei messaggi della campagna referendaria messa a punto dalla Cgil, il cui scopo principale, però, a prescindere dai risultati del voto, è una battaglia contro l'astensionismo. «La partecipazione al voto è un diritto fondamentale e non andare a votare significa rinunciare a questo diritto. Noi stiamo lavorando soprattutto affinché i cittadini decidano di prendere parte al referendum, a prescindere da quale sia la loro posizione», conclude a riguardo Marcon. «È gravissimo che alcuni rappresentanti delle principali istituzioni promuovano l'astensionismo, è una cosa che non si può sentire».

Cartiera Fedrigoni, il fatturato oltre i due miliardi: crescita del 15% (Gazzettino Pordenone)

Buone notizie per la cartiera myCordenons: il Gruppo Fedrigoni, a capo dell'attività, ha chiuso il 2024 con un fatturato adjusted proforma di 2,076 miliardi di euro, risultando in crescita del 14,8% rispetto al 2023 (1,808 miliardi di euro). L'adjusted proforma Ebitda (utili prima degli interessi, delle imposte, del deprezzamento e degli ammortamenti) è salito del 12,5% dai 337,7 milioni di euro del 2023 ai 380 milioni del 2024, confermando la solidità e profittabilità dell'azienda nonostante la situazione globale di incertezza.

RIFERIMENTO MONDIALE Il Gruppo Fedrigoni è riferimento mondiale nella produzione di carte speciali per il packaging e altre applicazioni creative, etichette autoadesive, supporti grafici per la comunicazione visiva e Rfid. Tra gli elementi determinanti nella strategia del Gruppo vi è la dimensione globale di Fedrigoni, i cui ricavi nel 2024 provengono per il 18% dal mercato italiano, mentre il rimanente 82% è suddiviso tra resto d'Europa (43,2%) e resto del mondo (38,8%). Quest'ultimo in aumento di oltre l'8% rispetto all'anno precedente grazie soprattutto a Fedrigoni Nord America. «Guardando al 2025 - ha dichiarato l'Amministratore delegato Marco Nespolo - il primo trimestre ha visto un andamento piuttosto soft a causa del persistere dell'instabilità economica. In questo contesto di elevata volatilità, stiamo attuando delle contromisure sui volumi e sulla struttura dei costi per garantire una crescita della bottom line».

DAZI Riguardo ai dazi annunciati dall'amministrazione statunitense, l'impatto diretto sul Gruppo è mitigato dalla presenza di attività produttive nel mercato nordamericano: un sito produttivo di materiali autoadesivi in North Carolina, un impianto di produzione Rfid sempre in North Carolina (costruito nel 2024) e uno stabilimento di carte speciali nello Stato di New York. L'azienda sta valutando potenziali azioni per ridurre l'impatto dei dazi sui prodotti finiti provenienti dall'Europa. Si stima, infine, un potenziale rallentamento dei volumi che potrebbe derivare, in modo simmetrico per tutti gli operatori del mercato, da una recessione generalizzata legata al protrarsi del conflitto commerciale globale. Anche nel 2024 Fedrigoni ha portato avanti il suo impegno di sostenibilità. Le aree di maggior focus includono la riduzione delle emissioni di gas serra, l'ottimizzazione dei prodotti secondo un approccio circolare e di eco-design, l'approvvigionamento sostenibile e la gestione responsabile delle risorse naturali per migliorare la biodiversità.

SOSTENIBILITÀ Nel campo dell'innovazione l'azienda sta dando priorità ai materiali riciclati e alle soluzioni compostabili, con l'obiettivo di sostituire la plastica monouso e migliorare la sostenibilità degli imballaggi. Tra i progetti più significativi c'è l'investimento in una quota di minoranza di Papkot, una start-up innovativa che ha sviluppato la prima tecnologia per il rivestimento a base di fibre ad alta resistenza, completamente riciclabili e biodegradabili, eliminando la plastica dagli imballaggi monouso.

Case Ater, nuovo bando. Previste 2 mila domande (M. Veneto Udine)

Chiara Dalmasso - L'Agenzia territoriale per l'edilizia residenziale (Ater) di Udine sta per aprire il nuovo bando di assegnazione delle case: la finestra per la presentazione delle domande è – eccezionalmente – di quattro mesi, dal 19 maggio al 19 settembre. Ne seguiranno otto in cui la commissione valuterà le richieste, prima di procedere alle assegnazioni. Su 2900 alloggi disponibili in città (8700 circa in tutta la regione, di cui 1100 nell'Alto Friuli e 7500 tra Medio e Basso), in un primo momento ne verranno consegnati 200 e poi, a più scaglioni, gli altri, tenendo conto della frequenza delle disdette, circa 300 l'anno.

il bando Molto atteso – l'ultimo risale al 2017 –, il bando prevede alcune novità sui criteri di assegnazione, conseguenti alle recenti modifiche della legge regionale: scende da cinque a due anni il parametro della residenza in regione per poter accedere all'edilizia sovvenzionata, ed è stato eliminato l'obbligo per i cittadini extracomunitari di presentare documenti aggiuntivi rispetto agli italiani. È anche per questo che l'Ater stima un aumento delle domande rispetto al passato: «Finora ne abbiamo ipotizzate duemila, considerando che al nostro servizio di prenotazione via sms, altra novità di questa edizione, hanno fatto accesso circa mille persone, che avviseremo per tempo» ha detto la presidente Vanessa Colosetti durante la presentazione nella sede di via Sacile. i requisiti Oltre alla cittadinanza italiana, europea o straniera con regolare permesso e alla residenza in regione da almeno due anni, per accedere al bando è necessario risiedere o lavorare a Udine, non essere proprietari, nudi proprietari o usufruttuari, non essere già titolari di edilizia sovvenzionata, e avere un Isee fino a 20 mila euro. Chiunque abbia tali requisiti, da quest'anno può presentare la domanda anche online, tramite un portale dedicato. «Ci raccomandiamo sempre di allegare tutti i documenti necessari – specificano la presidente Colosetti e il direttore Lorenzo Puzzi – perché servono ai fini del punteggio»: se si ha una patologia o una disabilità, se si è stati vittima di sfratto o se si possiedono particolari requisiti di età, va ricordato.

lo sportello digitale In collaborazione con l'associazione Mec, dall'apertura del bando saranno disponibili, per tre giorni a settimana, nella sede di Ater, 9 giovani facilitatori digitali, che aiuteranno chi ha bisogno nella compilazione della domanda online o nella procedura di attivazione dello Spid. «Non vogliamo sostituirci alle persone, ma svolgere un compito di alfabetizzazione» precisa la referente dell'associazione, Michela Minigher...

Perizia per chiarire la dinamica. Oggi l'ultimo saluto a Straulino (M. Veneto Udine)

Oggi è il giorno del lutto per la comunità di Sutrio, dove alle 14.30, nella chiesa di San Ulderico, saranno celebrati i funerali di Paolo Straulino, l'operaio 50enne vittima di un infortunio sul lavoro, sabato 3 maggio, alla cartiera Reno De Medici (Rdm) di Ovaro. Durante le esequie l'azienda si fermerà per dare modo ai colleghi di partecipare, e nel piccolo paese della Valle del But, sarà proclamato il lutto cittadino. Intanto la Procura, dopo l'autopsia sul corpo del cinquantenne che ne ha certificato la morte per schiacciamento, ha disposto ulteriori verifiche, procedendo con il sequestro dei mezzi coinvolti. Come richiesto dal procuratore aggiunto Claudia Danelon, sarà realizzato un accertamento tecnico non ripetibile per ricostruire la dinamica e risalire alle cause dell'incidente. Straulino, va ricordato, è morto dopo essere stato travolto da un imballaggio di carta da macero del peso di circa dodici quintali movimentato da un collega. Il tecnico incaricato, come reso noto dallo Studio 3A (società a cui si è affidata la famiglia dell'operaio per chiarire l'accaduto, rivolgendosi al responsabile di Udine, Armando Zamparo) è l'ingegnere Franco Curtarello, che avrà 45 giorni di tempo per depositare le sue conclusioni. A lui il compito di accertare eventuali violazioni della normativa antinfortunistica ed eventuali responsabilità. Per ora la Procura ha iscritto nel registro degli indagati, per omicidio colposo, quattro persone oltre alla stessa Rdm . a.c.

Il sindaco accelera sulle fusioni: «Ora l'acqua, presto anche Gea» (M. Veneto Pordenone)

Martina Milia - «Se è vero che il dibattito sull'acqua sta andando a compimento, è altrettanto vero che deve andare avanti quello sui rifiuti e in tempi rapidi, perché altri territori – leggasi la provincia di Udine ndr – stanno giocando altre partite. Non intendiamo partecipare per secondi». Il sindaco Alessandro Basso amplia il raggio d'azione. Nella prima commissione bilancio, che ha eletto senza problemi Alberto Santarossa (Lega) presidente e Silvia Pizziol (Pn civica) vice, il primo cittadino non si è limitato a spiegare, davanti a una maggioranza blindata, perché il matrimonio tra Hydrogea e Cafc s'ha da fare e velocemente (in consiglio il 19 maggio).

Rifiuti «Sui rifiuti – ha anticipato – abbiamo davanti due scenari: dialogare con Ambiente e servizi per provare a costituire velocemente un primo matrimonio tra società provinciali o presentarci solo con Gea alle altre società udinesi, che però nel frattempo si sono unite e quindi questo scenario diventa più difficile».

acqua Come spiegato da Hydrogea (il direttore Renato Villalta con il presidente Fabio Santin), la fusione con Cafc arriverà entro fine anno e «senza problemi per il concambio perché c'è un accordo politico che prevede che Pordenone non possa scendere sotto il quarto socio». In consiglio «la delibera che voterete – ha chiarito Villalta – prevede una gamma di valori, come reso possibile da una recente sentenza della Cassazione» è stato aggiunto. Rispetto alle garanzie sulla governance, oltre a un componente nel cda, ci saranno tre rappresentanti su 11 nell'organismo di controllo analogo (uno della pianura e gli altri designati dalle comunità di montagna) è stato risposto alle domande di Salvador (La Civica), Tomasello e Conficoni (Pd). Perché Cafc? «Per confluenza territoriale – ha declinato Basso – e altre società non hanno sede legale in Fvg e non avrebbero potuto accedere ai benefici regionali ».

piano fognature Ieri gli assessori Mattia Tirelli (Ambiente) e Lidia Diomede (Urbanistica) hanno fatto anche il punto dei lavori della gronda est (la dorsale fognaria a Torre) con Hydrogea. I lavori al di sopra di Via Piave sono terminati, a giugno l'asfaltatura, mentre proseguono i lavori nella parte a sud (che comprende anche via Monte Podgora) dove verranno realizzate, oltre alle linee fognarie separate, anche le linee meteoriche. In Via Damiano Chiesa, Hydrogea sta procedendo a realizzare gli allacciamenti con le utenze e verrà poi eseguita la prima fase di asfaltatura provvisoria;terminato l'anno scolastico si proseguirà con l'attraversamento di Viale Libertà fino ai pressi di Piazza Lozer. I lavori dureranno per tutta l'estate. Il terzo lotto vede la conclusione del collegamento tra via Martiri Concordiesi e via Revedole. «La grande opera di riqualificazione e implementazione della rete fognaria ha interessato in questo anno e mezzo 6 chilometri di nuove condotte » ha rivendicato Tirelli, ringraziando le imprese. «Dovremo replicare tra la statale 13 e la Comina per ulteriori 2 km». Per Diomede, «Si avvicina la fase delle asfaltature. Concluso il collegamento con via Revedole e consolidato il terreno, si procederà ad asfaltare e riqualificare i marciapiedi».

La Giornata dell'infermiere: «Collegli in fuga per stress» (Piccolo Trieste)

Condizioni di lavoro insostenibili, scarsa remunerazione, fuga dalla professione e diminuzione della forza lavoro. Sono le principali problematiche denunciate dall'Ordine delle Professioni Infermieristiche in occasione della Giornata Internazionale dell'Infermiere tenutasi ieri.

«Un'occasione che – come ha sottolineato il presidente provinciale dell'Opi Michael Valentini – dovrebbe essere dedicata al riconoscimento e alla valorizzazione di una professione essenziale per il funzionamento del Servizio sanitario nazionale». Per celebrare al meglio questa giornata, l'Ordine di Trieste ha messo in campo un insieme di iniziative, quali video social con il fine di sensibilizzare i cittadini e i professionisti sull'immagine della categoria e porre in essere riflessioni sullo status dell'infermiere professionale, la presentazione di una carta delle convenzioni a beneficio degli iscritti all'Ordine, l'avvio di un sondaggio dedicato agli infermieri che avrà lo scopo di capire necessità e problemi della professione, così da essere analizzati e portati all'attenzione delle istituzioni.

«La carenza strutturale di infermieri è una delle più gravi minacce alla tenuta del nostro sistema sanitario – ricorda Valentini –. Negli ultimi anni, questa situazione si è ulteriormente aggravata a causa di diversi fattori, quali turni massacranti, carichi di lavoro eccessivi, stress psicofisico e burnout (fenomeni di affaticamento, delusione, logoramento e improduttività che sfociano in prostrazione) sono la norma per molti infermieri, soprattutto dopo l'emergenza legata al Covid. Ecco pertanto che in questa Giornata dell'Infermiere, non vogliamo celebrazioni vuote, ma risposte concrete. La chiamerei una "celebrazione mutilata" perché se è vero che in questa giornata è giusto celebrare l'infermiere, è altrettanto vero che la nostra professione andrebbe valorizzata e considerata tutto l'anno».

L'Ordine dunque propone un'agenda di interventi e chiede con forza: un aumento delle retribuzioni che riconosca il valore e la responsabilità del lavoro infermieristico, un miglioramento delle condizioni di lavoro, con turni meno massacranti, carichi di lavoro sostenibili e un adeguato rapporto infermiere-paziente; percorsi di carriera omogenei; un migliore bilanciamento tra vita professionale e vita privata. Non meno importante è il tema della sicurezza sul posto di lavoro, unito a un maggiore riconoscimento sociale e professionale del ruolo degli infermieri, con un aumento della loro autonomia e delle loro responsabilità, l'aumento dell'investimento nella formazione e nello sviluppo professionale e, infine, un piano regionale-nazionale per l'attrattività e la retention degli infermieri, con misure concrete per contrastare la fuga dalla professione e incentivare i giovani a intraprendere questa carriera. L. D.

Il Darus presenta ricorso al Tar contro il passaggio al Comune (Piccolo Gorizia-Monfalcone)

Tiziana Carpinelli - Il centro culturale islamico Darus Salaam ha conferito l'incarico al legale Vincenzo Latorraca. Gli ha dato mandato di presentare ricorso al Tar, consentito nei termini di legge entro 60 giorni dalla sua notifica, contro l'atto di acquisizione dell'immobile di via Duca d'Aosta al patrimonio indisponibile comunale, per il quale peraltro il municipio ha già annunciato la scorsa settimana l'avvio dell'intavolazione.

L'avvocato – è notizia di ieri mattina – nei prossimi giorni e «nel più breve tempo possibile» procederà con l'impugnazione, dopo aver già esercitato analoga azione (si attende qui solo la fissazione dell'udienza) della deliberazione consiliare del 28 febbraio scorso, sull'interpretazione autentica delle norme tecniche attuative del vigente Piano regolatore. Approvazione avvenuta all'ultimissima assise pre elettorale, presieduta da Alessandro Saullo, con i 21 voti a favore della maggioranza (sei i contrari, tutti del centrosinistra).

Un'interpretazione specificatamente riguardante i servizi e le attrezzature collettive, che ha stabilito come questa destinazione di tipo "O" possa essere «attuabile solo mediante progetto approvato dall'amministrazione comunale che ne riconosca un interesse qualificato». Un passaggio in più, per Latorraca, legato a doppio filo alla volontà amministrativa: lui invece sostiene la tesi che si tratti di «una variante mascherata», un iter non attuabile. E che impatti, quest'approvazione su cui l'opposizione con l'allora dem Paolo Frisenna aveva avuto ampiamente da ridire, proprio sui centri e luoghi di preghiera.

L'interpretazione autentica era stata proposta, come emerso in sede di commissione coordinata dall'allora vicesindaco reggente e assessore all'Urbanistica Antonio Garritani, su impulso degli uffici della Pianificazione urbanistica capitanati dal dirigente Marco Marmotti, lo stesso a firmare sia l'ordinanza-madre oggetto di contenzioso con i centri culturali (la numero 03/EP del 15 novembre 2023), che è culminato al Consiglio di Stato nella sentenza favorevole all'ente, sia il verbale di accertamento di inottemperanza al «ripristino immediato della destinazione d'uso del locale legittimamente autorizzata con divieto di utilizzo dell'immobile come luogo di culto». Questo nel lasso temporale di 90 giorni, calcolati dalla notifica del 25 novembre 2023.

Terzo fronte ancora aperto, si attende nei prossimi 45 giorni dall'udienza nel merito avvenuta il 7 maggio, nell'aula di Trieste, la sentenza del Tar per l'ultima della serie di ordinanze dirigenziali impugnate, che aveva definito «irregolare il doposcuola per i bambini nella parte dei locali con esclusiva destinazione d'uso commerciale», sempre al Darus. L'unico a procedere nella battaglia legale. Il Baitus Salat di via Don Fanin, dove l'immobile è invece in locazione, proprietà di terzi italiani, avrebbe infatti intrapreso altra via, stando al Comune, adeguandosi ai provvedimenti municipali. Pure per l'immobile, acquistato e quindi proprio, dell'ex Hardi, rimasto negli anni pressoché inutilizzato, al netto degli ultimi Ramad an e Feste del sacrificio.

Ma cosa dice il documento di accertamento di inottemperanza? Cita come elemento di prova 15 verbali della Polizia locale a partire dal 22 marzo 2024 fino al 4 aprile scorso. Nei primi 14 viene riferita di una consistente presenza di persone «intente a pregare collettivamente»: da un minimo di 119 a un massimo (unico caso però) di 1.130 persone, qui il 24 giugno 2024...

Un disegno di legge per valorizzare la scritta "W l'Italia" sul monte Sabotino (Piccolo Go-Monf)

Francesco Fain - Un disegno di legge per salvaguardare il patrimonio storico/culturale, legato alla Guerra Fredda, del monte Sabotino. A presentarlo in Parlamento sarà la senatrice Francesca Tubetti (Fratelli d'Italia). Tecnicamente, si tratta di andare ad inserire nell'articolo 254 del Decreto legislativo 66 del 15 marzo 2010 una parte in cui si evidenzia «l'inestimabile valore storico-culturale e l'indiscutibile unicità in tutto il territorio nazionale» di quel sito. Ma è il passaggio successivo che creerà (e sta già creando) dibattito perché si chiede di mantenere quali simboli «di perpetua memoria» di tale periodo storico «l'imponente tricolore illuminato e la monumentale scritta "W l'Italia"».

Per presentare l'iniziativa è stata convocata, ieri mattina, una conferenza stampa nella sede del partito in via Garibaldi: oltre a Tubetti, c'erano il sindaco Ziberna, la sua vice Gatta e l'assessore comunale Del Sordi.

«Tutelare il monte Sabotino significa tutelare la storia del versante orientale durante la Guerra Fredda. La nostra intenzione è di andare a valorizzare la scritta W l'Italia, riemersa di recente dopo un'opera di disboscamento. Noi vogliamo, attraverso questo disegno di legge, mantenere viva una memoria - le parole di Tubetti -. Vogliamo che il Sabotino sia riconosciuto patrimonio storico/culturale, tutelando il tricolore illuminato e la scritta, due monumenti-simbolo».

"W l'Italia" ha fatto da contrappunto, nella storia recente, alla scritta "Tito". «Fu realizzata - è stato spiegato ieri - dopo gli anni '50. È antecedente al tricolore e nasce nel periodo in cui si "costruiva" il confine. È un simbolo d'identità di quel periodo storico». Un concetto ripreso dalla vicesindaco Gatta che ha evidenziato come l'iniziativa di FdI vada nell'ottica della valorizzazione «di tutto ciò che è stato Guerra Fredda». L'assessore Del Sordi, dal canto suo, ha ricordato i lavori, sotto la regia del GectGo, che stanno già interessando il Sabotino. «Stanno iniziando gli interventi sulla rampa d'accesso verso la strada di Osimo. E il progetto, inserito in un grosso bando Interreg, è molto ambizioso».

Il sindaco Ziberna ha, invece, voluto spiegare la "filosofia" che sta alla base di questa iniziativa che lui sposa in toto. «Partiamo dalla considerazione che c'è sempre una componente della città che offre la sua narrazione. E, a questa componente, spieghiamo sin d'ora che questo progetto non vuole fare da contraltare alla scritta Tito. Anche perché non vedo chi possa essere contrario, essendoci scritto W l'Italia e non certamente... W il Duce. Mi auguro che non ci siano reazioni. Il Sabotino non è un colle qualunque o un luogo dove trascorrere il weekend, è un luogo-simbolo che ci permette di conoscere in fondo le nostre radici. La storia è patrimonio di tutti». Ed è così che Ziberna ha evidenziato come questo disegno di legge non sia «contro nessuno. Si vuole semplicemente raccontare la storia di un territorio: senza, infatti, le tragedie del Novecento – la sua conclusione – Gorizia e Nova Gorica non sarebbero mai state oggi Capitale europea della cultura. Penso che nessuno possa dire il contrario».

Ma la questione non è banale e accende, sempre, dibattiti in una città che non ha ancora chiuso i conti con il passato. Il capogruppo del Pd in Consiglio comunale Marco Rossi è tranchant. «Iniziativa inopportuna, soprattutto nell'anno della Capitale della cultura. La cosa più sensata sarebbe quella di costruire, come il GectGo e lo stesso assessore Del Sordi stanno facendo, percorsi attrezzati e turistici su un monte-simbolo della storia di questo territorio. Concentrarsi sul tricolore illuminato e sulla scritta W l'Italia significa solleticare corde nazionalistiche soltanto per soddisfare il proprio elettorato», il pensiero molto chiaro dell'esponente dem.